

Il mese degli esercizi spirituali per sacerdoti

Nella storia degli esercizi spirituali la pagina più bella è stata scritta dai Sommi Pontefici e dagli Eccellentissimi Ordinari, che in una serie abbondantissima di approvazioni, di attestati di lode, di documenti vari diretti al Clero ed ai fedeli, sono stati costantemente larghi di ogni incoraggiamento.

Negli ultimi decenni l'insistere di tali autorevolissime voci si è fatto anche più frequente ed ha voluto indicare negli esercizi spirituali l'ambiente ed i mezzi adatti ad un profondo e saldo orientamento della vita nella santità.

Nella lettera collettiva che l'Episcopato Triveneto indirizzava alcuni anni fa al Clero ed ai fedeli leggiamo la seguente esortazione: « Questi Esercizi Spirituali sono più che mai indicati per tutti coloro che vogliono presentarsi ai fratelli di fede con maggiore ricchezza di virtù e di zelo, per essere, come vuole il S. Padre "coscienti, coerenti, militanti" e per attuare una più vasta e profonda opera di bonifica spirituale e sociale.

Ecco la casa di Esercizi, la casa del silenzio, della preghiera, della meditazione, dove Dio parla misteriosamente all'anima (*Osea*, 2, 14) e dove, nella gerarchia dei valori, il primato è incontestabilmente del soprannaturale.

Esercizi Spirituali: questo è il nostro invito ».

E nella Esortazione *Menti nostrae* (23 sett. 1950) S. Santità Pio XII rivolgeva al Clero queste parole di calda raccomandazione:

« Desideriamo ardentemente infine raccomandare a tutti la pratica degli Esercizi Spirituali. Quando ci segreghiamo per alcuni giorni dalle consuete occupazioni e dall'ambiente abituale di vita e di azione e ci ritiriamo nella solitudine e nel silenzio, allora più attentamente prestiamo orecchio alla voce di Dio e questa penetra più profondamente nell'animo nostro. Gli Esercizi, mentre ci richiamano al più diligente compimento dei doveri del nostro ministero, con la contemplazione dei misteri del Redentore, rafforzano la nostra volontà affinché serviamo a Lui con santità e giustizia per tutti i nostri giorni ».

Corrispondendo a queste indicazioni dei Sacri Pastori, le case di esercizi spirituali si sono andate moltiplicando, negli anni di questo dopoguerra, e dovunque svolgono il loro lavoro ricco dei migliori frutti.

E' vero che non sempre dai corsi di esercizi spirituali, chi vi ha preso parte esce profondamente trasformato ed orientato saldamente nel rispetto della centralità e della principalità di Dio. Ma questo, come nell'agosto del 1956 Mons. Olgiati scriveva in questa rivista, si deve al fatto che « ...non dappertutto il sistema ignaziano è seguito. Nuovi e differenti sistemi si sono introdotti e minacciano di propagarsi. Immutata resta sempre l'etichetta di « esercizi spirituali »; ma essa nasconde cose ben diverse sia per quanto riguarda la predicazione, sia per ciò che si riferisce al metodo, sia per lo scopo, ossia la meta, da raggiungere. In-

somma si chiamano « esercizi », ma agli esercizi ignaziani son legati da una ben discutibile parentela.

L'esperienza comprova, possiamo dire, totalmente questo giudizio e la lucida analisi sistematica delle rispettive divergenze. Dove gli esercizi vengano praticati secondo il metodo di sant'Ignazio essi compensano la massima richiesta di impegno e di vittoria su se stessi con frutti insigni di trasformazione interiore.

E proprio il diffondersi di tale esperienza, ha richiesto anche in Italia, negli anni di questo dopoguerra, la organizzazione annuale dell'intero corso di un mese: mese di esercizi che ormai in cinque case viene regolarmente fatto ogni anno da Sacerdoti e studenti di Teologia, a S. Mauro Torinese¹, a Triuggio, a Varese, a Galloro (Roma) e a Vico Equense (Napoli) con una frequenza media a ciascun corso di non meno di 30 partecipanti.

Generalmente tali adesioni al « mese » partono dalla esperienza dei consueti esercizi di otto giorni, che avendo fatto intravedere nel loro ristretto sviluppo frutti insigni, maturano nell'anima di chi vi ha partecipato il desiderio di fare i veri esercizi di sant'Ignazio, di fare cioè il « mese ».

Una impressione generalmente riportata da quelli che hanno fatto il mese, è che nello sviluppo di questo, non si finisce semplicemente per ampliare l'esperienza e la materia dei soliti otto giorni. Ma ci si addentra in una esperienza spirituale e soprannaturale notevolmente diversa e destinata ad incidere molto diversamente nella vita.

La più prolungata meditazione delle varie materie, il perdurare dello stato di raccoglimento e di unione con Dio, l'incidersi nell'anima di uno sviluppato abito di preghiera che ne facilita grandemente l'esercizio ed il gusto, l'ampia possibilità di fermarsi personalmente nei punti che hanno dato occasione a più intenso movimento degli spiriti, congiunti con una più abbondante grazia accordata dal Signore anche in rapporto al prolungarsi di quei giorni di massima corrispondenza e di intensissima carità, fanno del mese degli esercizi una esperienza unica e ben diversa da quella dei comuni otto giorni.

Tale singolarità della esperienza spirituale del Mese spiega certo quel sapore di incanto che esso conserva nel ricordo di chi l'ha fatto e quel suo divenire un punto di riferimento inconfondibile nel corso di tutta la vita. La conferma più eloquente vien data da quanti, non rari, tornano a farlo, e da quegli altri mol-

¹ La pratica del « mese » è stata iniziata in Italia in questa casa fin dal 1919 dal venerato P. Martini S. J. Già 37 corsi si sono susseguiti, con un totale di 1110 partecipanti. Questa casa, veterana, con villa S. Cuore di Triuggio, nell'apostolato degli Esercizi Spirituali, ora è stata completamente rinnovata secondo le esigenze moderne, in ordine soprattutto alla pratica del « mese » pei sacerdoti.

tissimi — potremmo dire tutti — che pur se impossibilitati a tornarvi, ne conservano il più vivo desiderio.

L'« Osservatore Romano » del 13 luglio 1958 esprimendo il suo giudizio in merito al mese di esercizi come mezzo di santificazione, diceva tra l'altro: « Una domanda si impone: sono ancora attuali gli esercizi di un mese? ».

Cerchiamo una risposta obbiettiva.

Innanzitutto in quale altro modo sarebbe possibile fare una esperienza spirituale del genere? E' difficile dirlo... finora non si è riusciti a trovare uno strumento più adeguato. Nel mese ignaziano tutto concilia alla migliore riuscita, tutto è studiato ed a lungo collaudato da una esperienza plurisecolare, approvata ripetutamente dai Sommi Pontefici e da molti Santi e confermata sempre da ottimi risultati.

La magnifica disposizione delle meditazioni che per mano conducono ad un esame dei nostri doveri verso Dio, da uno sguardo sul come li abbiamo adempiuti nel nostro passato al proposito sul come adempierlo in avvenire, il tutto nella luce dell'Amore Divino e della Divina Misericordia, contemplando la quale si giunge alla fine: tutto ciò è di grande garanzia per la migliore riuscita.

« E' stato anche proposto un questionario ad un gruppo di Sacerdoti che hanno fatto il mese ignaziano e dalle risposte si è potuto vedere quanto appunto è stato detto sull'utilità ed attualità degli esercizi interi di un mese, come potente mezzo di santificazione sacerdotale ».

Nel *mese ignaziano* tenutosi a Vico Equense dal 22 luglio al 21 agosto dello scorso anno, i partecipanti hanno voluto lasciare le loro impressioni. Tra le tante testimonianze che meriterebbero di essere riportate vogliamo leggerne alcune. Alla domanda: « Quale vi sembra il punto centrale degli esercizi interi? », sono state date le seguenti risposte: « E' un orientamento positivo per tutta la vita » che, per uno, comporta: « la presenza attiva di Dio »; per un altro: « vivere sotto lo sguardo di Dio creatore e santificatore e nostro fine »; ovvero « la donazione irrevocabile al Signore »; « la nostra posizione di creature e peccatori di fronte a Dio che sempre crea e perdona »; « l'ordine della vita, facendo di tutte le cose centro Dio, senza egoismo, nè peccato, e cioè dare... darsi »; « una disposizione di totale umiltà, avvolta da una sconfinata fiducia nell'amore personale di Dio cioè di Dio considerato nelle Sue relazioni Trinitarie ».

M. R.